

T14

*Bellum Catilinae* 61*Inter hostium cadavera repertus est*

La superba scena finale del campo di battaglia dopo la sconfitta e la morte di Catilina ha tutti i caratteri di una costruzione drammatica. Collocata alla fine dell'opera, potrebbe esser messa in bocca al messaggero di una tragedia, inviato a fare il resoconto di una disastrosa sconfitta. La figura di Catilina, del suo cadavere truce e solo in mezzo a quello dei nemici, domina la scena e compare come una delle creazioni più impressionanti della letteratura romana.

(1) Finita la battaglia, davvero si poteva vedere quanto coraggio e quanta forza d'animo c'era stata nell'esercito di Catilina. (2) Quasi tutti da morti continuavano a difendere col proprio corpo la postazione che avevano tenuto da vivi. (3) Solo pochi, dove la coorte pretoria aveva sfondato al centro, erano un po' dispersi, ma tutti erano caduti con ferite al petto. (4) Catilina fu trovato lontano dai suoi, in mezzo ai cadaveri dei nemici; respirava ancora e conservava nel volto l'audacia che aveva da vivo. (5) Tra tanti, nessun cittadino libero fu fatto prigioniero, né in battaglia né in fuga. (6) Nessuno aveva risparmiato la propria vita più di quella dei nemici. (7) Neanche l'esercito del popolo romano, peraltro, aveva conquistato una vittoria lieta o incruenta. Tutti i più valorosi erano caduti in battaglia o ne erano usciti gravemente feriti. (8) Molti che erano usciti dal campo per guardare o per spogliare i cadaveri, nel rivoltare quelli dei nemici scoprivano chi un amico, chi un ospite, chi un parente: alcuni riconobbero qualche nemico personale. (9) Così per tutto l'esercito si mescolavano letizia e tristezza, gioie e lutti.